

De Magistris: «Altro che morti bianche, sono veri omicidi»



Anche il sindaco di Napoli De Magistris ospite all'Hse Symposium, convegno organizzato a Napoli sul tema sicurezza sul lavoro | *Corriere Tv*

Non chiamatele morti bianche, non lo sono». Lo ha detto Luigi de Magistris, sindaco di Napoli, in occasione del II Hse Symposium, ideato e organizzato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Napoli «Federico II», dall'Associazione europea per la Prevenzione, insieme con Ebilav, Fondolavoro e con la collaborazione dell'Inail, di numerosi Ordini Professionali e di quindici Atenei italiani. «La gran parte delle volte, quasi sempre, quando le persone lavoratori e lavoratrici muoiono sui posti di lavoro - ha affermato - sono omicidi colposi e in qualche caso più gravi dal punto di vista penale». «Definirle morti bianche - ha sottolineato - ha sembrare quasi che siano morti leggere, quasi gradevoli perché il bianco è il colore della trasparenza, della luce». «Invece si tratta di morti che accadono in luoghi in cui, molto spesso - ha aggiunto - non sono garantiti parametri di sicurezza e quindi bisogna fare in modo che nei luoghi di lavoro si possa lavorare con dignità, in sicurezza e che si rispettino i parametri della Costituzione, che mette al primo articolo, come fondamento della Repubblica, il diritto al lavoro». «Questo significa - ha spiegato - avere un lavoro sicuro, equamente retribuito per lavorare nei luoghi in cui si esplica la propria mansione in condizioni di sicurezza». Il sindaco ha evidenziato che, dal punto di vista della sicurezza sui luoghi di lavoro, «Napoli è un esempio». «Le istituzioni collaborano - ha proseguito - cercano certe volte di sopperire a un quadro normativo non soddisfacente, di far fronte a risorse economiche inadeguate». «Ci sono protocolli e accordi tra il Comune di Napoli e Dipartimento di Sanità pubblica per garantire la sicurezza dei cantieri che sono presenti in città - ha concluso - anche attraverso opere di prevenzione per evitare omicidi, ma anche lesioni che molto spesso sono gravissime e che avvengono nei luoghi di lavoro e che portano a mutilazioni anche permanenti».